

### 3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*

*Constantly flowing Mediterranean rivers with Glaucium flavum*

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 24.225

EUNIS 2007: C3.5 C3.553 (narrower)



*Glaucium flavum* (Foto L. Casella)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2103)		
I	ALP	CON	MED
		XX	U1 (-)

**Descrizione.** Alvei ghiaiosi o ciottolosi più o meno consolidati di impronta submediterranea con comunità erbacee pioniera. Le stazioni si caratterizzano per l'alternanza di fasi di inondazione e di aridità estiva marcata. Questi greti ciottolosi, interessati solo eccezionalmente dalle piene del corso d'acqua, costituiscono degli ambienti permanentemente pionieri, la cui vegetazione può essere caratterizzata da *Glaucium flavum*, *Myricaria germanica*, *Erucastrum nasturtiifolium*, *Oenothera biennis* e specie dei generi *Helichrysum*, *Santolina*, *Artemisia*.

**Criticità e impatti.** Banalizzazione dei corsi d'acqua, cementificazione o modificazione delle sponde, opere in alveo, transito in alveo con mezzi meccanici, alterazioni dei regimi idrologici, frequentazione turistica e calpestio. Variazioni innaturali delle portate dell'azione della corrente possono causare modificazioni della morfologia dell'alveo e portare a situazioni non ottimali per la sopravvivenza dell'habitat (eccesso di erosione, formazione di aree allagate ecc.)

**Area occupata dall'habitat.** Superfici areali generalmente rilevabili ma variabili in modo spesso correlato alle dimensioni e alla tipologia dei corsi d'acqua. Spesso si trova in forma di mosaico con altre tipologie di habitat (pratelli terofitici, vegetazione legnosa ripariale) ed è rappresentabile quindi come elemento puntiforme.

**Struttura e funzioni dell'habitat.** *Analisi della vegetazione.* Ricoprimento totale della vegetazione, presenza e copertura delle specie tipiche e abbondanti, con particolare attenzione per l'ingresso delle specie aliene che possono banalizzare e degradare l'habitat. *Analisi del dinamismo della vegetazione.* *Analisi idrogeochimiche e dei flussi idrici.* Analisi del flusso idrico; valutazione dei carichi organici dell'acqua e analisi dei sedimenti. Valutazioni funzionali dell'ecosistema. *Analisi della funzionalità e delle caratteristiche geomorfologiche del corso d'acqua.* *Altri parametri di qualità biologica.* Rilevamento presenza eventuali specie animali, ove di rilievo per la valutazione dello stato di conservazione dell'habitat.

**Specie tipiche.** Questo habitat è molto ricco di specie, molto complesso e diversificato, spesso a mosaico con habitat differenti; pertanto non è possibile individuare, a scala di regione biogeografica, un gruppo di specie tipiche esaustivo e soddisfacente per valutarne lo stato di conservazione; è necessario individuare le specie *target* del monitoraggio a livello regionale, sulla base della composizione floristica complessiva.

**Tecniche di monitoraggio.** *Area occupata.* Mappatura tramite fotointerpretazione e analisi GIS, con interpolazione di dati di base (ad es. carta geologica, carta bioclimatica ecc.); sopralluogo di campo (a campione) per verifiche; redazione cartografica definitiva e definizione quantitativa della porzione di territorio effettivamente occupata dall'habitat. La superficie corrispondente agli elementi puntiformi o lineari va indicata come attributo al punto (o all'elemento lineare) nella tabella associata al file vettoriale. La cartografia va aggiornata ogni 6 anni. *Analisi della vegetazione.* Rilievo vegetazionale con attribuzione di valori di copertura (scala di Braun-Blanquet o copertura percentuale) al ricoprimento totale e a tutte le singole specie presenti all'interno dello stand di rilevamento; la presenza di specie aliene non tipiche dell'habitat può essere utilizzata come aspetto di peggioramento della qualità dell'habitat stesso. Area omogenea minima di rilevamento: si suggerisce un'area minima di rilevamento di 16m<sup>2</sup>; nel caso di estrema frammentazione della comunità è possibile eseguire un rilievo integrato che accorpi piccole stazioni inferiori all'area minima. Per la tipologia di questo habitat sarà importante individuare eventuali aspetti dinamici costituiti da differenti tipologie vegetazionali (es. vegetazione emicriptofita a *Bromus erectus*, a *Ampelodesmos mauritaunicus* o con specie degli *Agropyretalia intermedii-repentis* Oberdorfer, Müller & Görs in Müller & Görs 1969, vegetazione legnosa ripariale arbustiva a salici e pioppi e talora anche arborea) la cui affermazione comporterebbe la scomparsa dell'habitat. L'habitat è legato a corsi d'acqua con ampi greti ciottolosi e canali anastomizzati (braided). *Analisi idrogeochimiche e dei flussi idrici.* Monitoraggio della qualità dell'acqua (anche tramite parametri come pH, T o salinità) e del carico di nutrienti. *Valutazioni funzionali dell'ecosistema.* Applicazione dell'indice IFF e dell'indice di qualità morfologica (IQM); valutazione delle componenti del substrato. Analisi delle variazioni multitemporali delle superfici delle *patches*, della variazione dei perimetri e della frammentazione delle stesse e valutazione dei rapporti con *patches* di altri tipi di vegetazione mediante indagini spaziali in ambito GIS. *Altri parametri di qualità biologica.* Potranno essere sottoposte ad identificazione e censimento eventuali specie *target*.

**Indicazioni operative.** Periodo di campionamento ottimale: variabile in relazione alla tipologia del corso d'acqua, alla regione geografica. Indicativamente da aprile a luglio. Competenze necessarie degli operatori: esperto in vegetazione e flora, esperto in fotointerpretazione, fotorestituzione e mappatura GIS, esperto in idrobiologia. Si può ipotizzare un impegno di 1 giornata lavorativa/persona per l'esecuzione fino a rilevamenti, cui vanno aggiunte 1-2 giornate lavorative/persona per la determinazione dei campioni, esecuzione analisi, elaborazione dati; il numero dei rilievi può variare in base all'accessibilità dei siti. È opportuno che i monitoraggi vengano ripetuti nel tempo, con una frequenza consigliata di 6 anni. Il numero minimo di aree di rilevamento o transekti dovrà essere proporzionale alla superficie complessiva dell'habitat, al livello di mosaicatura e alla sua diversità geografica, tenendo conto delle peculiarità regionali.

Claudia Angiolini, Lorenzo Lastrucci